



# ALBERT, FUTURO FISICO.



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
DISLESSIA

Molte persone di successo erano dislessiche, ma questo non gli ha impedito di realizzare i propri sogni. Scopri di più nelle prossime pagine o visita il sito [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

# Chi siamo

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) è un'associazione di promozione sociale nazionale che si occupa di **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** sin dalla sua fondazione, nel 1996 a Bologna.

L'associazione è organizzata per essere vicino anche fisicamente alle persone che necessitano di **sostegno e consulenza su tutto il territorio italiano**; per questo opera attraverso ben **98 sezioni territoriali attive, gestite da volontari AID**.

I soci che partecipano attivamente alle attività e che sostengono l'associazione sono oggi più di **18.800** tra genitori e familiari di bambini con DSA, dislessici adulti, insegnanti, medici, psicologi e logopedisti specializzati.

## Gli obiettivi

**Sensibilizzare** il mondo professionale, gli insegnanti e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva e dei DSA.

**Promuovere la ricerca e formazione** nei diversi ambiti d'intervento, dai servizi sanitari e riabilitativi fino alla scuola.

**Offrire agli utenti un punto di riferimento** sicuro e qualificato per ottenere consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

**Tutelare i diritti alle pari opportunità** per i soggetti con DSA, attraverso l'attivazione di tavoli istituzionali e la promozione di proposte di legge.



**I soggetti con dislessia evolutiva in Italia sono, seguendo le stime più prudenti, almeno 2.000.000.** Gran parte di questi ha avuto una carriera scolastica costellata d'insuccessi, con abbandoni precoci e con conseguenze sociali e professionali a volte molto pesanti.

Le storie che raccontano i ragazzi dislessici diventati adulti sottolineano **la frustrazione derivante dalla mancata identificazione del problema.** Da bambini si sono trovati a crescere con una difficoltà inattesa e inspiegabile e in genere sono stati colpevolizzati dagli adulti (insegnanti e genitori) che si lamentavano per lo scarso impegno e per gli scadenti risultati scolastici, **a fronte di normali abilità sociali e cognitive.**

**L'Associazione Italiana Dislessia si impegna per combattere queste difficoltà, cooperando con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini e dei ragazzi.**

L'Associazione è aperta a operatori socio-sanitari, insegnanti e genitori; è presente sul territorio nazionale con numerose sezioni provinciali; la sezione più vicina è il primo punto di riferimento su cui poter contare per avere informazioni e orientamenti:

Scopri di più su [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

# Che cos'è la dislessia.



La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente e fa parte dei Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento (in breve DSA).

Fanno parte dei DSA anche i disturbi che riguardano la correttezza della scrittura (**disortografia**), la realizzazione grafica della scrittura (**disgrafia**) e i disturbi del calcolo (**discalculia**).

Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente.

## PERCHÉ DISTURBI SPECIFICI?

Perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, senza intaccare l'intelligenza generale.

**Leggere e scrivere, ovvero trasformare i segni in suoni e viceversa e parlare, sono atti semplici a patto che divengano automatici, che siano cioè eseguiti velocemente e correttamente con un impegno di concentrazione minimo.**

Ma se questo non accade, chi compie queste operazioni è costretto a utilizzare costantemente enormi quantità di energia, finendo per stancarsi rapidamente, commettendo sempre "troppi" errori e rimanendo spesso indietro nell'apprendimento rispetto ai compagni.

# Come si manifesta.

I bambini con DSA compiono errori come confondere le lettere (v con f, d con b, m con n), invertirne l'ordine (per esempio li per il) oppure saltarne alcune (bamino per bambino) sia in lettura che in scrittura; a volte difficoltà simili sono presenti anche nella lettura e nella scrittura dei numeri. Anche dopo gli anni delle elementari i ragazzi continuano a commettere errori nella lettura e nella scrittura e rimangono lettori molto lenti: queste difficoltà possono ridurre la comprensione del testo scritto, a scuola non riescono a copiare correttamente le informazioni scritte sulla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente, faticano a scrivere velocemente sotto dettatura e a ritrovare in tempi rapidi un'informazione all'interno di un testo. Inoltre, le persone con DSA hanno maggiori difficoltà nel memorizzare e recuperare rapidamente informazioni in sequenza come l'alfabeto, le tabelline, i giorni della settimana e i mesi dell'anno. Alcuni ragazzi con DSA hanno difficoltà a collocare temporalmente gli avvenimenti o hanno problemi a riconoscere "destra" e "sinistra", disegnano male e sono poco coordinati; altri sono abili in

queste attività e mostrano, invece, difficoltà in compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (come raccontare storie complesse, creare delle rime o capire le metafore). In molti casi i tempi di concentrazione si riducono, anche per la fatica necessaria per leggere e scrivere, e possono essere presenti problemi di attenzione o di iperattività.

**L'insieme di queste difficoltà fanno sì che il ragazzo sperimenti, negli anni della scuola, una difficoltà costante: si sente diverso dagli altri, spesso pensa di essere stupido, di non poter mai arrivare a superare le proprie difficoltà.**

Questo senso di frustrazione e di incapacità può spingerlo a ridurre il suo impegno scolastico o addirittura ad abbandonare anzitempo la scuola e a scegliere un impiego lavorativo di ripiego, inferiore alle proprie potenzialità. In alcuni casi queste difficoltà si trasformano in veri problemi psicologici (ansia, tristezza, scarsa fiducia in se stessi, o al contrario comportamenti di rifiuto e oppositori) che sono però una conseguenza e non la causa del DSA.



# La diagnosi.



La diagnosi, che deve essere fatta da specialisti sanitari esperti mediante specifici test, permette di capire che cosa sta succedendo e di evitare gli errori più comuni, come colpevolizzare il bambino e attribuire la causa a problemi psichici: errori che determinano sofferenze e frustrazioni.

Una volta diagnosticata la dislessia è opportuno ricorrere a interventi specifici, a tecniche di riabilitazione e ad alcuni semplici provvedimenti, come la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento dei compiti in classe, la riduzione dei compiti a casa, l'uso della calcolatrice o del computer, ecc..

**Le figure professionali che collaborano alla diagnosi clinica sono di solito il neuropsichiatra infantile, lo psicologo, il logopedista. La multidisciplinarietà nel processo diagnostico costituisce una maggiore garanzia della correttezza della diagnosi.**

La Consensus Conference promossa dall'AID ha definito un protocollo diagnostico per la valutazione dei disturbi di apprendimento della

lettura, scrittura e del calcolo che può essere utilizzato da ogni specialista. Il protocollo prevede che la diagnosi sia articolata in due fasi:

La prima (diagnosi clinica) è mirata ad accertare la presenza del DSA e l'esclusione di altri disturbi che possono determinare difficoltà di apprendimento. Per effettuare la diagnosi clinica è necessario che siano valutati il livello intellettivo, le competenze di lettura, scrittura e calcolo, la presenza o assenza di patologie neurologiche, di deficit uditivi o della visione, di disturbi emotivi e comportamentali significativi.

La seconda fase (profilo funzionale) ha l'obiettivo di approfondire il profilo del disturbo individuando per ciascun bambino/ragazzo le competenze più fragili e quelle meglio organizzate. In questa fase vengono perciò esaminate le competenze linguistiche, metafonologiche, percettive, prassiche, visuo-motorie, attentive e di memoria, assieme ai fattori ambientali e alle condizioni emotive e relazionali. Entrambe le fasi diagnostiche richiedono l'utilizzo di strumenti di osservazione standardizzati e riconosciuti come validi.

**Il protocollo della Consensus Conference può servire ai genitori come guida per la conoscenza del percorso diagnostico ottimale e per una valutazione dell'affidabilità di quanto è loro proposto presso i Centri e Servizi Sanitari a cui si rivolgono per la diagnosi.**

# Cosa deve fare la famiglia.



Se tuo figlio manifesta delle difficoltà:

- ▶ Esprimi i tuoi dubbi ai docenti o richiedi un approfondimento diagnostico.
- ▶ Rivolgiti a strutture e/o a figure sanitarie in grado di compiere accertamenti diagnostici specialistici adeguati.
- ▶ Informati il più possibile sui DSA.
- ▶ Rivolgiti alla sezione AID provinciale.
- ▶ Presenta l'eventuale diagnosi a scuola e falla protocollare.
- ▶ Chiedi l'applicazione della normativa vigente in un percorso personalizzato e verbalizzato e conservane copia.

- ▶ Ricerca un percorso condiviso: scuola - sanità - famiglia.
- ▶ Supporta lo svolgimento dei compiti a casa, se possibile anche con l'aiuto di un tutor.
- ▶ Favorisci l'autonomia di tuo figlio anche con l'utilizzo di strumenti informatici e sintesi vocale.
- ▶ Sostieni sempre la sua autostima.

**Se vuoi approfondire,  
leggi le risposte alle  
domande più frequenti  
per i genitori sul sito  
[www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)**

# Cosa deve fare la scuola.

**"È indispensabile porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento (...). La scuola è sempre tenuta a proporre un itinerario di studio che rispetti le individualità, riconosca i talenti (...), promuova la crescita di tutti e di ciascuno".**

**MIUR atto di indirizzo  
8 settembre 2009**

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni

di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente".  
**Statuto delle studentesse e degli studenti.**

"Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare. È molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalla capacità che essi hanno sviluppato. Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti e alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati a occuparsi".

**Howard Gardner "L'educazione delle intelligenze multiple".**

**AID è ente accreditato alla formazione degli insegnanti dal MIUR dal 2004, qualifica confermata dalla normativa per la formazione del personale della scuola (Direttiva Ministeriale 170/2016).**

Fra gli ultimi progetti:

- **Dislessia Amica**, percorso e-learning di 40 ore in 4 moduli, gratuito, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative dei docenti, per rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA
- **Il ruolo del referente BES-DSA**, corso riservato ai docenti referenti BES/DSA delle scuole di ogni ordine e grado. Fra i temi affrontati: normativa, modalità e strumenti per l'individuazione di soggetti a rischio DSA; leggere una diagnosi specialistica dal punto di vista pedagogico; diffondere tra i colleghi strategie di didattica inclusiva e forme valutative personalizzate ed adeguate; strumenti compensativi e misure dispensative.



# Cosa fa AID ogni giorno, in Italia e sul territorio.



## I servizi attivi a livello nazionale.

L'Associazione Italiana Dislessia offre molteplici servizi, sia aperti al pubblico, sia per i soli soci.

I pilastri delle attività realizzate da AID vertono sul sostegno alla persona DSA, l'accessibilità al mondo della scuola e del lavoro, la formazione e la divulgazione.

Gli strumenti studiati da AID sono diversificati e interattivi, con una forte componente tecnologica, per essere ancora più accessibili e facilmente fruibili da tutti.

## LIBROAID

Servizio di erogazione dei **libri di testo scolastici in formato digitale**, accessibile a tutti i soci AID, pensato per gli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Attraverso il portale **[www.libroaid.it](http://www.libroaid.it)** gli utenti ricevono una copia digitale gratuita (PDF aperto) dei libri adottati nella propria classe e pubblicati dalle case editrici aderenti al progetto: una versione utile allo studente con DSA perché può utilizzarla con programmi di sintesi vocale per «leggere con le orecchie» e **software per creare mappe concettuali**.

Tra il 2016 e il 2017 sono stati prenotati 160.219 libri di cui hanno beneficiato 14.551 alunni.

## CONSULENZA LEGALE



La legge 170/2010 ha sancito i diritti dei dislessici, diritti che tuttavia troppo spesso non vengono rispettati. AID ha stipulato una **convenzione con alcuni avvocati** per fornire alle famiglie associate che incontrano difficoltà nei rapporti con la scuola una **prima consulenza gratuita**, con l'obiettivo di analizzare la situazione in modo consapevole e di trovare una soluzione pacifica alla questione. In caso di inevitabile contenzioso i soci potranno affidarsi agli **avvocati convenzionati** usufruendo di **tariffe agevolate**.

## AID eSHOP



Un **portale e-commerce** che permette di acquistare, direttamente da società specializzate e selezionate da AID, **prodotti e servizi dedicati ai DSA**: libri, strumenti compensativi come software integrati con editor di testo, hardware come smartpen e scanner per riconoscimento ottico dei caratteri, servizi di vario genere come i corsi online. Un e-commerce aperto a tutti ma con **sconti e agevolazioni per i soci AID**, che accedono all'eshop con le proprie credenziali.

## HELPLINE NAZIONALE



**Servizio gratuito e ad accesso universale**, pensato per fornire **informazioni e supporto per via telefonica ed e-mail** a famiglie di bambini e ragazzi con DSA, DSA adulti, insegnanti, tecnici e operatori sanitari.

È possibile rivolgersi all'help-line per tutte le tematiche collegate ai DSA: dalla diagnosi ai piani didattici, dalle normative all'inserimento lavorativo.

### CONTATTI

Centralino: 051 24 29 19

Help-line (telefonare da lunedì a venerdì, 9:00-14:00)  
[helpline@aiditalia.org](mailto:helpline@aiditalia.org)

Ufficio Soci  
[soci@aiditalia.org](mailto:soci@aiditalia.org)

LibroAID  
[libroaid@aiditalia.org](mailto:libroaid@aiditalia.org)



## Le attività sul territorio.

Le Sezioni territoriali sono il volto e le mani di AID nel territorio: 98 sezioni attive, gestite da volontari, che garantiscono supporto, formazione e consulenza tramite volontari.

- ▶ Forniscono supporto e consulenza tramite gli sportelli di ascolto.
- ▶ Realizzano progetti di formazione e d'aggiornamento per professionisti, genitori e tutor dell'apprendimento.

- ▶ Organizzano incontri di sensibilizzazione.
- ▶ Promuovono laboratori specialistici durante l'anno scolastico e campus residenziali durante il periodo estivo: percorsi formativi finalizzati ad accrescere l'autonomia dei bambini e dei ragazzi con DSA, attraverso l'applicazione di metodologie didattiche attive e partecipative, l'uso di strumenti compensativi, in un contesto informale, che favorisca confronto e socializzazione.

**CONTATTA LA SEZIONE AID PIÙ VICINA ALLA TUA CITTÀ.  
NEL NOSTRO SITO [WWW.AIDITALIA.ORG](http://WWW.AIDITALIA.ORG) CERCA I RECAPITI  
NELLA PAGINA SEDE E SEZIONI.**

## My Story: il progetto che dà voce ai ragazzi dislessici.

La **testimonianza diretta e il confronto** in prima persona con i coetanei che vivono la stessa esperienza rappresenta uno stimolo positivo e propositivo per tutti i ragazzi che stanno costruendo la propria identità e che non hanno ancora acquisito piena consapevolezza dei DSA.

**My Story è il viaggio di una equipe di giovani soci AID composta da un Testimonial Junior e un Testimonial Senior che girano l'Italia per raccontare la propria esperienza e per condividere vissuti e riflessioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento.**



# LA LEGGE N°170 8 OTTOBRE 2010.

**II Decreto Attuativo;  
le Linee Guida,  
12 luglio 2011.**

**I docenti delle scuole primarie e secondarie devono saper "leggere" e "decodificare" i segnali di persistenti difficoltà presenti nei propri alunni e trasmettere apposita comunicazione alla famiglia, perché possa approfondire la natura di queste persistenti difficoltà.**

La legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", affida alla scuola un ruolo attivo, propositivo e di grande responsabilità.

"È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti".

Le stesse "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA" attribuiscono un ruolo rilevante alle competenze osservative dei docenti, per una individuazione delle prestazioni atipiche che gli alunni evidenziano nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Al punto 6.7 delle stesse Linee Guida si legge: "Si pone pertanto anche nell'ambito universitario, la necessità di interventi idonei a individuare i casi sospetti di DSA negli studenti come per tutti gli altri gradi di scuola. Al riguardo vi sono già state, presso vari Atenei, delle esperienze di utilizzo di strumenti di screening sotto forma di questionari specifici, il cui esito non è comunque una diagnosi ma solo l'evidenziazione di una difficoltà".

La precocità della diagnosi è un fattore protettivo per lo studente sia perché permette l'attivazione di percorsi di recupero didattico mirato, sia perché previene la presenza di disturbi secondari di tipo emozionale legati a una scarsa autostima e a un inadeguato senso di autoefficacia. La scuola ha la responsabilità di creare un ambiente di apprendimento favorevole alla qualità della vita di ogni studente e quindi anche dello studente con DSA, applicando una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando metodologie e strategie educative adeguate, introducendo strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. (Legge n.170/2010, art. 5).

A questo proposito sono particolarmente utili per le scuole le indicazioni didattiche, metodologiche e valutative elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, presenti in modo dettagliato nelle Linee Guida. Un'attenzione rilevante viene anche affidata all'apprendimento delle lingue straniere; nelle Linee Guida è presente un intero paragrafo dedicato

alla loro programmazione didattica, che dovrà assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Anche il Decreto Attuativo esplicita in modo puntuale le tutele di cui possono godere gli studenti con diagnosi di DSA. Nell'art. 6, comma 5, si parla della possibilità di dispensare alunni e studenti dalle prestazioni



scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il

turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

Sempre nel Decreto Attuativo, comma 6, si legge: "Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato".

Per l'esame conclusivo del I° ciclo (3<sup>a</sup> media), in base al DL 62/2017 gli alunni esonerati dall'insegnamento dell'inglese possono conseguire il diploma. Nell'Esame di Stato l'esonero comporta invece il rilascio del solo attestato, pertanto va richiesto con la massima cautela. È fondamentale, per costruire il successo formativo dello studente con DSA, un'alleanza forte tra i professionisti del sistema sanitario, la famiglia, lo studente e i professionisti della Scuola, che in modo sinergico possono attivare il monitoraggio dell'efficacia delle strategie didattiche, metodologiche e degli strumenti compensativi adottati.

La stessa Legge n. 170/2010 sottolinea tra le sue finalità (art. 2) l'importanza strategica di "incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione".

## Il piano didattico personalizzato.

La stesura da parte del team dei docenti e del consiglio di classe di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), in seguito alla consegna di copia della diagnosi specialistica da parte della famiglia, è la traduzione in termini operativi di tale collaborazione.

Il PDP è un percorso didattico educativo e formativo che deve contenere alcuni elementi fondamentali:

1. Informazioni sulla situazione di partenza dello studente, ricavate dalla diagnosi specialistica, dal colloquio con la famiglia, con lo studente e dalle osservazioni sistematiche effettuate dalla scuola stessa sulle caratteristiche di apprendimento dell'alunno, delle sue strategie, dei suoi punti di forza e delle sue fragilità.

2. Gli interventi didattico-educativi, le strategie metodologiche adottate, gli strumenti compensativi introdotti per ciascuna disciplina o ambito di studio, le misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere (Legge n. 170/2010, art. 5).

3. Le forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti (Legge n. 170/2010, art. 2; Decreto Attuativo, art. 6).

4. Il patto di condivisione di responsabilità, strategie educative e didattiche con la famiglia e con lo studente stesso (ove possibile, in



relazione all'età) per la realizzazione di un percorso scolastico positivo. Devono cioè essere esplicitate le modalità di collaborazione, il ruolo propositivo e attivo di ciascun attore (modalità di presentazione dei compiti a casa, modalità di aiuto, carico quantitativo del lavoro a casa).

## La valutazione personalizzata.

Nella C.M. 4674 del 10 maggio 2007 si parla della valutazione per gli studenti con DSA: "In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possono dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta".

Nel DPR n. 122 si legge: "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

Nel DPR n. 122 art. 10 "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica

di apprendimento" (DSA) si legge:  
1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.  
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Nella Legge n. 170/2010, art. 5, comma 4 si afferma: "Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'Università nonché gli esami universitari".

Per la normativa di riferimento per gli allievi con DSA, la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e le indicazioni relative ad Esami di Stato e Prove INVALSI, si rimanda al sito [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org) nella sezione "A scuola".



Le Ordinanze Ministeriali per gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di primo e secondo grado, annualmente, esplicitano nel dettaglio le modalità di effettuazione delle prove per i candidati in situazioni di DSA.

Sei un **GENITORE** e desideri avere maggiori informazioni e consigli riguardo alle difficoltà di tuo figlio a scuola? Vuoi sapere dove rivolgerti per una valutazione o un trattamento riabilitativo?

Sei un **INSEGNANTE** e vuoi avere informazioni e aggiornamento specifico su dislessia e disturbi specifici di apprendimento?

Sei un **TECNICO** (medico, psicologo, logopedista, ecc...) e vuoi conoscere meglio dal punto di vista professionale il problema?

**CONTATTA LA SEZIONE AID PIÙ VICINA ALLA TUA CITTÀ.  
NEL NOSTRO SITO [WWW.AIDITALIA.ORG](http://WWW.AIDITALIA.ORG)  
TROVERAI I RECAPITI DELLE SEZIONI PROVINCIALI AID.**



# JOHN, FUTURO MUSICISTA.

**Devolvi il  
5x1000**



Metti una firma e  
inserisci il codice fiscale  
**04344650371** sulla tua  
dichiarazione dei redditi.

**Grazie al tuo contributo, AID potrà aiutare tanti bambini dislessici a realizzare i propri sogni.**

Devolvi a AID il tuo 5x1000 per:

**AIUTARE** i bambini dislessici e le loro famiglie.

**SENSIBILIZZARE** le istituzioni e l'opinione pubblica.

**PROMUOVERE** la ricerca e la formazione.

**Sede nazionale:**

Piazza dei Martiri 5, 40121 Bologna

Tel. 051 242919

[www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

